

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

CONSIGLIO EUROPEO

MADRID, 26/27 GIUGNO 1989

INTRODUZIONE

1. Il Consiglio europeo, riunito a Madrid, ha esaminato la situazione e le prospettive di progresso verso l'Unione europea.
2. Il Consiglio europeo constata con soddisfazione il dinamismo della cooperazione europea che ha tratto nuovo impulso dall'Atto unico e che si esprime mediante un ruolo più incisivo della Comunità in ambito internazionale.

Il completamento del Mercato interno e il rafforzamento della coesione economica e sociale costituiscono gli obiettivi prioritari di questa nuova fase della storia della Comunità.

Il Consiglio europeo constata parimenti i progressi compiuti dai Dodici grazie ad un impegno sempre crescente a livello mondiale e ad una maggiore coerenza fra gli obiettivi comunitari propriamente detti e la cooperazione politica.

3. La terza elezione, a suffragio universale, del Parlamento europeo, svoltasi tra il 15 e il 18 giugno, è un'ulteriore prova del consolidarsi dell'integrazione europea.

Il Consiglio europeo ritiene che l'attuazione delle disposizioni dell'Atto unico abbia comportato un effettivo e significativo incremento del contributo del Parlamento al processo legislativo della Comunità. Tale contributo si traduce oramai in un'efficace cooperazione tra il Parlamento, la Commissione e il Consiglio, che si sviluppa in un clima di reciproca fiducia.

In questo contesto, il Consiglio europeo ha ascoltato la relazione del Presidente uscente, Lord Plumb, al quale ha reso un omaggio particolare. Il Consiglio europeo ha preso atto della valutazione ampiamente positiva del

Presidente del Parlamento europeo sull'andamento della cooperazione interistituzionale e sui mezzi per migliorarla. Al riguardo, sarebbe auspicabile che le varie istituzioni della Comunità intraprendessero un'analisi del loro ruolo nella prospettiva del dopo '92.

4. La Comunità e la cooperazione politica europea sono attualmente impegnate in un ambizioso programma di lavoro che comprende la piena ed equilibrata realizzazione dell'Atto unico.

I. COMUNITA' EUROPEE

A. REALIZZAZIONE DELL'ATTO UNICO

1. MERCATO INTERNO

COMPLETAMENTO DEL MERCATO INTERNO

Il Consiglio europeo ha constatato che il dinamismo nella realizzazione del mercato interno contribuisce in misura sempre crescente all'incremento della crescita e al miglioramento della situazione occupazionale. Sinora tale dinamismo ha tratto origine principalmente dalle decisioni prese nel settore dello smantellamento degli ostacoli tecnici agli scambi. Occorre ora progredire parimenti verso l'eliminazione delle barriere fisiche e fiscali nell'ottica della realizzazione di uno spazio senza frontiere interne entro il 31 dicembre 1992, conformemente alle disposizioni dell'articolo 8 A dell'Atto unico.

L'accelerazione dei processi decisionali ha consentito di adottare oltre la metà delle misure programmate nel Libro bianco. Il Consiglio rammenta i settori prioritari individuati nelle sessioni di Hannover e di Rodi. Esso prende atto con soddisfazione che sono state prese decisioni importanti

nei settori seguenti : appalti pubblici, banche e servizi finanziari, ravvicinamento delle norme tecniche, trasporti. Esso constata tuttavia che debbono ancora essere prese decisioni in settori prioritari, compreso quello dei trasporti ed in particolare del cabotaggio, e chiede al Consiglio di intensificare i lavori in materia.

Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare quanto prima al Consiglio le restanti proposte previste nel Libro bianco, ed è fiducioso che il Consiglio porterà a termine il più rapidamente possibile l'adozione dei testi che consentono di completare il Mercato interno.

FRODI

Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di un'azione rigorosa per far fronte al problema delle frodi a detrimento del bilancio comunitario.

Esso si congratula per i notevolissimi progressi sin d'ora realizzati in materia di lotta contro le frodi grazie all'adesione degli Stati membri al programma d'azione della Commissione approvato dal Consiglio ECOFIN del 19 giugno 1989.

Invita il Consiglio dei Ministri a pronunciarsi quanto prima in merito alle varie proposte regolamentari in materia di lotta contro le frodi che gli sono state presentate dalla Commissione.

FISCALITA'

Il Consiglio europeo esprime preoccupazione per il ritardo registrato nella ricerca di una soluzione del problema della fiscalità del risparmio e sottolinea la necessità di evitare che la liberalizzazione dei movimenti di capitali faciliti le frodi fiscali. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio di

intensificare gli sforzi per trovare una soluzione soddisfacente per il problema della fiscalità del risparmio al fine di raggiungere un accordo per il 1° luglio 1990.

Il Consiglio europeo ha preso atto con soddisfazione che è attualmente in corso una discussione approfondita nel settore del ravvicinamento delle fiscalità indirette secondo i nuovi orientamenti suggeriti dalla Commissione tenendo conto delle proposte degli Stati membri, e che è stata fissata una procedura per la prosecuzione del dibattito. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di giungere entro la fine dell'anno ad un accordo sulle grandi linee di una soluzione in questo settore, tenendo conto di tutti i problemi che ciò comporta, al fine di garantire il funzionamento del mercato interno nei termini previsti.

AUDIOVISIVO

Il Consiglio europeo ritiene indispensabile che l'impegno inteso a rafforzare la capacità audiovisiva dell'Europa si sviluppi in tutti i suoi aspetti, come chiesto nella sessione di Rodi. Ciò esige la presenza tecnologica della Comunità, la libera circolazione dei programmi nel rispetto delle diversità culturali e l'incentivazione della produzione europea.

Il Consiglio europeo prende atto dei notevoli progressi registrati in questo settore con l'adozione di una decisione sulla televisione ad alta definizione. Tenuto conto di quanto precede, esso invita il Consiglio a proseguire i lavori relativi alla direttiva sulla libera circolazione dei programmi televisivi di modo che essa possa essere adottata nei termini previsti dalla procedura di cooperazione con il Parlamento.

Il Consiglio europeo si augura che le prossime assise sull'audiovisivo abbiano esito favorevole.

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

In conformità della decisione del Consiglio europeo di Rodi il gruppo dei coordinatori ha elaborato una relazione ("Documento di Palma di Maiorca") sulle misure da adottare nei diversi settori per progredire verso un'effettiva libera circolazione delle persone all'interno della Comunità.

Considerando che la libera circolazione delle persone è uno degli obiettivi prioritari per il 1992, il Consiglio europeo fa proprie le conclusioni di detto documento, ampiamente improntate alla prassi e ai metodi adottati nel Libro bianco sulla realizzazione del Mercato interno che hanno comprovato la loro efficacia in questo contesto. Esso incarica il Gruppo dei coordinatori, opportunamente stimolato dal Consiglio Affari generali, ad adoperarsi al massimo affinché il programma di lavoro proposto nel documento sia realizzato come previsto.

2. DIMENSIONE SOCIALE

Il Consiglio europeo ritiene che, nel quadro della realizzazione del Mercato unico europeo, occorra dedicare agli aspetti sociali la stessa importanza riservata agli aspetti economici e che pertanto entrambi debbano essere sviluppati in maniera equilibrata.

Il Consiglio europeo riafferma le proprie conclusioni di Hannover e di Rodi riguardanti la realizzazione del Mercato interno come il mezzo più efficace per creare posti di lavoro e per assicurare il massimo benessere a tutti i cittadini comunitari. L'incremento e la creazione di posti di lavoro devono costituire la prima priorità nella realizzazione del Mercato interno. Pertanto dal 1988 al 1990 la Comunità dovrebbe creare 5 milioni di posti di lavoro.

Il Consiglio europeo constata con soddisfazione che gli obiettivi dell'articolo 118 A stanno per essere conseguiti con l'adozione di importanti direttive riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori che comportano il miglioramento della qualità della vita nell'ambiente di lavoro.

Il Consiglio europeo sottolinea che la valorizzazione delle risorse umane tramite la formazione costituisce un aspetto fondamentale dello sviluppo economico e sociale ; esso constata l'accordo raggiunto sulla formazione professionale permanente. Esso invita la Commissione, il Consiglio e le parti sociali ad intensificare i lavori in atto onde ottenere al più presto il riconoscimento reciproco delle qualifiche, la piena mobilità professionale e l'attuazione dei due obiettivi prioritari decisi dal Consiglio europeo di Bruxelles del febbraio 1988, ossia l'inserimento dei giovani nella vita attiva e la lotta contro la disoccupazione di lunga durata.

Il Consiglio europeo nota con interesse i progressi compiuti nel dialogo sociale a livello comunitario nell'ambito dell'articolo 118 B del trattato. Il Mercato interno deve realizzarsi in un'atmosfera di stretta cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori in modo che i mutamenti economici e tecnici siano attuati in maniera socialmente accettabile. A tal fine occorre preservare quanto acquisito dal punto di vista sociale e rafforzare la coesione economica e sociale.

Il Consiglio ha preso inoltre conoscenza dello studio comparato sulle legislazioni sociali nazionali richiesto alla Commissione in occasione del Vertice di Hannover. Esso ritiene che l'analisi delle analogie e delle differenze contenute nello studio sia di grande utilità per i lavori in corso.

Il Consiglio europeo ha preso atto del fatto che, nella sessione del Consiglio degli Affari sociali del 12 giugno, la Commissione ha presentato un progetto preliminare di Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali che, dopo essere stato discusso una prima volta, ha dato luogo ad un progetto di conclusioni che, accettato da undici delegazioni, figura nell'allegato I.

Il Consiglio proseguirà i lavori per adottare le misure necessarie per realizzare la dimensione sociale del Mercato unico, tenuto conto dei diritti sociali fondamentali. A tal fine occorre stabilire chiaramente il ruolo che debbono svolgere le norme comunitarie nonché le legislazioni nazionali e le relazioni convenzionali.

Il Consiglio, dopo aver consultato le parti sociali, dovrebbe pronunciarsi su questo schema di lavoro prima della prossima sessione del Consiglio europeo.

3. AMBIENTE

Il Consiglio europeo si compiace dell'intensificarsi dell'attività del Consiglio nel semestre trascorso e sottolinea in particolare l'importanza delle misure adottate riguardanti la protezione dello strato di ozono, l'"effetto serra", le emissioni inquinanti degli autoveicoli di piccola cilindrata e la politica forestale.

Consapevole delle proprie responsabilità di fronte alle minacce presenti a livello mondiale (alterazioni climatiche, disboscamento, desertificazione, ecc.), il Consiglio europeo ritiene che la Comunità debba svolgere un ruolo di primo piano in materia di protezione dell'ambiente tramite la propria legislazione interna e contribuendo attivamente alle iniziative intraprese a livello internazionale.

Nell'ambito di una politica globale dell'ambiente che include la lotta contro la desertificazione, l'erosione ed il disboscamento, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare un programma per la tutela dell'ambiente nelle regioni della Comunità implicate in tali problemi.

Su richiesta del Cancelliere della Repubblica federale di Germania, il Consiglio europeo ha evocato il contributo vitale della foresta tropicale alla stabilità del clima mondiale e alla preservazione delle risorse genetiche della terra. Consapevole della particolare responsabilità dei paesi industrializzati nel rispetto dei grandi equilibri naturali, esso auspica che tali problemi siano trattati in stretta collaborazione con i paesi terzi interessati.

Il Consiglio europeo ha preso conoscenza della recente proposta della Commissione di creare un'Agenzia europea per l'ambiente, aperta ai paesi europei, avente lo scopo di fornire gli elementi di valutazione scientifica dei problemi ecologici. Esso invita il Consiglio ad esaminare al più presto questa proposta.

4. RICERCA E SVILUPPO

In considerazione dei progressi compiuti nell'esecuzione del programma quadro di azioni comunitarie nonché dei lavori già intrapresi dalla Commissione e dal Consiglio per la revisione dello stesso, il Consiglio europeo prende atto che la Commissione intende presentare un nuovo programma quadro per il periodo 1990-1994.

Questa revisione deve rappresentare l'occasione per dare nuovo slancio alle azioni della Comunità in questo settore di fondamentale importanza per potenziare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria europea nel suo complesso e per aumentarne la competitività internazionale.

B. UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

1. Il Consiglio europeo ribadisce la sua determinazione a realizzare progressivamente l'Unione economica e monetaria prevista dall'Atto unico e confermata dal Consiglio europeo di Hannover. L'Unione economica e monetaria deve situarsi nella prospettiva del completamento del mercato interno e nel contesto della coesione economica e sociale.
2. Il Consiglio europeo ritiene che la relazione del Comitato presieduto da Jacques DELORS, nella quale viene definito un processo che porterà in varie fasi all'Unione economica e monetaria, risponda pienamente al mandato di Hannover e rappresenti una buona base per il proseguimento dei lavori. Il Consiglio europeo ritiene che nella sua realizzazione si dovrà tener conto del parallelismo fra gli aspetti economici e monetari, rispettare il principio di sussidiarietà e rispondere alla diversità delle situazioni specifiche.
3. Il Consiglio europeo decide che la prima fase della realizzazione dell'Unione economica e monetaria inizierà il 1° luglio 1990.

4. Il Consiglio europeo chiede agli organi competenti (Consiglio ECOFIN e Affari Generali, Commissione, Comitato dei Governatori delle Banche centrali, Comitato monetario) :

- a) di adottare le disposizioni necessarie per il varo della prima fase, il 1° luglio 1990 ;
- b) di realizzare i lavori preparatori per convocare una conferenza intergovernativa che fissi le fasi successive ; detta conferenza si riunirà dopo che sarà cominciata la prima fase e sarà preceduta da una preparazione completa e adeguata.

C. EUROPA DEI CITTADINI

Il Consiglio europeo ritiene che, nonostante i risultati conseguiti per quanto riguarda alcuni problemi significativi dell'Europa dei cittadini, i progressi non siano sufficienti. Esso invita il Consiglio e la Commissione a fare il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori in questo settore e a trarne le dovute conclusioni operative. Il Consiglio riferirà al Consiglio europeo nella prossima sessione.

D. RELAZIONI ESTERNE

In linea con la Dichiarazione di Rodi sul ruolo internazionale della Comunità europea, il Consiglio europeo ha riesaminato l'evoluzione delle relazioni fra la Comunità ed un determinato numero di suoi partner :

- a) Il Consiglio europeo constata con soddisfazione i progressi compiuti nella cooperazione con i paesi dell'EFTA a seguito del vertice dei Capi di Governo a Oslo e della riunione congiunta dei Ministri degli Affari Esteri nel marzo scorso. Esso sottolinea in questo contesto quale importanza attribuisca alla rapida individuazione di soluzioni ottimali che consentano lo sviluppo di tali relazioni in modo più

articolato. Esso auspica di poter constatare, in occasione della prossima sessione, i risultati concreti conseguiti nel frattempo in quest'ambito.

- b) Il Consiglio europeo prende atto che si sono registrati progressi soddisfacenti nell'attuazione di una politica adeguata nei confronti dei paesi dell'Europa dell'Est, garantendo la coerenza fra le politiche comunitarie e quelle convenute nell'ambito della cooperazione politica, conformemente all'articolo 30, paragrafo 5, dell'Atto unico. Esso prende atto in questo contesto dei progressi compiuti sulla via della conclusione di accordi commerciali e di cooperazione con alcuni di questi paesi, sottolineando in questa occasione la comune volontà di contribuire agli sforzi intrapresi soprattutto dalla Polonia e dall'Ungheria per l'apertura ed il risanamento delle loro economie.
- c) Il Consiglio europeo ribadisce quanta importanza esso attribuisca al successo dei negoziati multilaterali dell'Uruguay Round che dovrebbero consentire l'instaurazione di un sistema internazionale in grado di affrontare la sfida che si configura a livello mondiale non solo per gli scambi di prodotti, ma anche per i servizi, per la protezione della proprietà intellettuale e per tener conto della particolare situazione dei PVS. Esso coglie l'occasione per ribadire la determinazione della Comunità a contrastare ogni ricorso a misure unilaterali che possano compromettere un simile sistema internazionale.
- d) Il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno a favore di relazioni transatlantiche strette e globali e nota con soddisfazione i rapporti di cooperazione che si sono già stabiliti con la nuova amministrazione statunitense.

- e) Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che esso annette al consolidamento dei rapporti privilegiati esistenti da lungo tempo tra la Comunità e gli Stati ACP. Esso plaude ai progressi compiuti nella rinegoziazione della Convenzione ACP/CEE e chiede che i negoziati siano portati a termine entro la fine dell'anno.
- f) Il Consiglio europeo sottolinea anche l'importanza che attribuisce al potenziamento e allo sviluppo dei rapporti con i paesi associati alla Comunità.
- g) Il Consiglio europeo ha riservato particolare attenzione all'esame della situazione dei paesi a medio reddito che devono affrontare il problema del debito. La loro situazione è estremamente preoccupante, soprattutto nell'America Latina, dove la soluzione di questo problema è di particolare importanza per il consolidamento e il rafforzamento della democrazia.

Il Consiglio europeo conferma che gli Stati membri della Comunità hanno la responsabilità di svolgere un ruolo attivo nelle sedi appropriate per la ricerca di soluzioni realistiche, considerati i nessi storici e le affinità culturali e politiche che li legano a questi paesi.

In tal senso, il Consiglio europeo e gli Stati membri confermano le conclusioni raggiunte dai Ministri nella sessione del Consiglio ECOFIN del marzo scorso e sottolineano la disponibilità degli Stati membri a prendere in considerazione soluzioni che comportino riduzioni volontarie del debito e del suo servizio, caso per caso, e con la partecipazione dell'FMI e della Banca Mondiale. Si rammenta tuttavia che taluni paesi membri hanno recentemente adottato misure di carattere globale.

Il Consiglio europeo sottolinea che non si può ritardare la soluzione di questo problema. Esso chiede alle banche commerciali ed ai paesi debitori di sviluppare i meccanismi concreti che sono necessari per pervenire ad una soluzione di questo problema, fonte di gravi difficoltà economiche e politiche.

Il Consiglio europeo ha preso atto della proposta spagnola, riassunta nell'allegato II, di creare un Fondo europeo di garanzia che si prefigga di garantire un particolare contributo europeo al rafforzamento ed all'equilibrio dell'impegno internazionale in questo settore. Questa proposta sarà esaminata dal Consiglio ECOFIN.

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO (Affari sociali)

Il Consiglio ha proceduto ad un esame approfondito del "progetto preliminare di Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali" presentato dalla Commissione nel corso della presente sessione del Consiglio.

Il Consiglio ritiene che il progetto preliminare della Commissione riporti in linea generale il parere espresso dal Comitato economico e sociale il 22 febbraio 1989, nonché la risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 1989 e che costituisca un contributo importante per la realizzazione dello spazio sociale.

Il Consiglio ha dichiarato che, nel quadro della costruzione del mercato unico europeo, è opportuno attribuire agli aspetti sociali la stessa importanza annessa agli aspetti economici e che quindi essi devono essere sviluppati in modo equilibrato.

Il Consiglio auspica che, nel proseguimento dei lavori, le parti sociali partecipino all'esame dei diritti sociali fondamentali e che si raggiunga il consenso più vasto possibile.

Il Consiglio dichiara che lo spazio sociale europeo deve comprendere un complesso di diritti sufficientemente precisi e giuridicamente vincolanti, rispettando il principio di sussidiarietà e promuovendo il dialogo sociale.

Il Consiglio ritiene che il progetto preliminare della Commissione contenga, da un lato, un elenco di diritti che devono essere definiti con la massima precisione e il cui rispetto deve essere garantito dall'adozione di norme obbligatorie conformi alle disposizioni dei trattati e, dall'altro, una serie di obiettivi da perseguire nel quadro della realizzazione dello spazio sociale europeo e che dovranno essere sviluppati mediante un programma d'azione e politiche comuni, fatto salvo, per ognuna delle parti, il ruolo riconosciuto dall'Atto unico alle relazioni convenzionali.

Il Consiglio è del parere che i diritti sociali fondamentali debbano essere approvati quanto prima con una dichiarazione solenne dei Capi di Stato e di Governo.

Il Consiglio invita la Commissione ad impegnarsi subito nell'elaborazione sia di norme relative ai diritti fondamentali sia del programma d'azione inteso a raggiungere gli obiettivi sociali, conformemente alle conclusioni dei Consigli europei di Hannover e di Rodi. Il Consiglio conviene inoltre di riesaminare immediatamente le proposte già presentate dalla Commissione e di deliberare in materia.

Fatte salve alcune modifiche che possono ancora essere apportate, il Consiglio constata che è emerso un consenso generale sui diritti fondamentali enunciati nel progetto preliminare della Carta che costituiscono l'identità sociale della Comunità.

Le presenti conclusioni verranno trasmesse al Presidente del Consiglio europeo.

ELEMENTI DELLA PROPOSTA SPAGNOLA CONCERNENTE LA CREAZIONE DI UN FONDO
EUROPEO DI GARANZIE (F.E.G.) PER LE OPERAZIONI DI RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E
DEL LIVELLO DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI GRAVEMENTE INDEBITATI

1. Lo schema riguarda il problema del debito dei paesi aventi un livello intermedio di reddito. Sono inclusi non solo i paesi dell'America Latina, ma anche i paesi del Nord Africa, dell'Estremo Oriente e dell'Europa dell'Est.
2. Per avviare lo schema, devono sussistere tre condizioni :
 - a) che i paesi debitori siano giunti ad un accordo con l'FMI quanto al programma economico da sviluppare nei tre anni successivi ;
 - b) che le banche accettino le riduzioni ritenute appropriate dall'FMI e dal FEG ;
 - c) che i paesi creditori non membri del FEG compiano, caso per caso, uno sforzo equivalente a quello sostenuto dai paesi partecipanti al succitato Fondo.
3. La creazione del FEG rafforzerà il carattere multilaterale previsto per far fronte al problema del debito.

4. Il F.E.G. consentirà una ripartizione più equilibrata degli sforzi da compiere assicurando che le banche commerciali si assumano la loro parte di responsabilità.
5. Dato che il FEG sarà un sistema di garanzia, non si prevede che i paesi partecipanti versino contributi iniziali.
6. Il FEG è costituito su base intergovernativa ; tutti i paesi europei interessati potranno parteciparvi.

II. COOPERAZIONE POLITICA

1. Relazioni Est/Ovest, ivi compresa CSCE

Il Consiglio europeo riconosce l'importanza dei profondi cambiamenti che si stanno attualmente verificando nell'URSS e nei paesi dell'Europa centrale e orientale, pur deplorando che in alcuni di tali paesi si verificino tuttora serie violazioni dei diritti dell'uomo in particolare a detrimento di minoranze etniche e religiose. Esso ha ribadito la determinazione della Comunità e dei suoi Stati membri di svolgere un ruolo attivo per favorire e incoraggiare cambiamenti positivi e riforme.

Il Consiglio europeo ha ribadito la piena validità dell'impostazione globale che integra gli aspetti politici, economici e di cooperazione che la Comunità Europea e gli Stati membri perseguono nelle loro relazioni con l'URSS e i paesi dell'Europa centrale e orientale. Esso ha valutato positivamente le concrete misure che la Comunità e i suoi Stati membri, sulla base della dichiarazione di Rodi, hanno adottato in questi campi.

Il Consiglio europeo auspica un'intensificazione delle relazioni Est/Ovest in tutti i campi. Ribadisce la sua convinzione che i progressi compiuti nel settore del controllo degli armamenti e del disarmo, del rispetto dei diritti dell'uomo e della libera circolazione delle idee, dell'informazione e delle persone rimangono un elemento necessario affinché questa migliore atmosfera instauratasi tra l'Est e l'Ovest si concretizzi in ulteriori risultati tangibili.

Il Consiglio europeo ritiene che la CSCE continui a essere il contesto appropriato per conseguire ulteriori progressi in tutti questi settori, consentendo all'Europa di guardare alle divisioni attuali come a un episodio del passato.

I Dodici, che rafforzano progressivamente la loro cooperazione per meglio contribuire a preservare la loro sicurezza, cercano di rafforzare la stabilità e la sicurezza attraverso una riduzione del livello delle forze e degli armamenti e un aumento della trasparenza e della prevedibilità nelle questioni militari ; in tal modo essi favoriscono il ravvicinamento e il dialogo fra tutti i popoli d'Europa. In tale contesto, essi attribuiscono grande importanza ai negoziati sulle forze convenzionali in Europa e sulle misure intese a creare fiducia e sicurezza attualmente all'esame a Vienna ; essi si batteranno per una rapida e soddisfacente conclusione. I negoziati ripresi a Ginevra sulle riduzioni delle armi nucleari strategiche e i negoziati sulle armi chimiche lasciano inoltre presagire la possibilità di ridurre notevolmente la tensione militare, e un migliore clima di relazioni fra Est e Ovest.

2. Medio Oriente

Il Consiglio europeo riafferma la determinazione di continuare a contribuire alla composizione del conflitto arabo-israeliano ed ha approvato la dichiarazione contenuta nell'Allegato I.

In questo contesto il Consiglio europeo ritiene che una soluzione definitiva della crisi libanese debba con urgenza essere negoziata e messa in atto. Esso conferma il pieno sostegno dei Dodici al Comitato tripartito costituito dal Vertice della Lega Araba di Casablanca. Il Consiglio europeo chiede a tutte le parti interessate di cooperare a fondo con il Comitato tripartito nella prospettiva di giungere ad una totale e definitiva cessazione delle ostilità, nonché ad un'equa soluzione politica della crisi libanese basata sulla sovranità, sull'unità e sull'integrità territoriale del Libano. Il Consiglio europeo ritiene che una soluzione politica debba basarsi sull'elezione di un Presidente, su riforme politiche e sul ritiro di tutte le truppe non libanesi. Esso rinnova la richiesta per il rilascio immediato e senza condizioni di tutti gli ostaggi in Libano e altrove. Ribadisce il pieno appoggio all'UNIFIL.

Il Consiglio europeo auspica che i dirigenti iraniani diano prova, con azioni concrete, della loro volontà di sviluppare rapporti costruttivi con la Comunità e gli Stati membri, su basi di libertà, tolleranza e rispetto del diritto internazionale.

3. Magreb

Il Consiglio europeo annette importanza al rafforzamento e allo sviluppo dei rapporti con il Magreb, soprattutto in seguito all'istituzione dell'Unione del Magreb Arabo, salutata con favore dalla Comunità europea e dagli Stati membri. Il consolidamento del processo d'integrazione iniziato dall'istituzione dell'Unione contribuirà allo sviluppo economico e alla stabilità di questa regione e dovrebbe aumentare le possibilità di soluzione della controversia per il Sahara occidentale. Il Consiglio europeo ritiene inoltre che l'istituzione dell'Unione costituisca la base per una più stretta cooperazione tra la Comunità e il Magreb.

4. Cipro

Il Consiglio europeo ha preso atto con preoccupazione che il problema di Cipro non ha ancora trovato una soluzione e che continua a sussistere la tragica divisione dell'isola. I Dodici confermano pienamente le

precedenti dichiarazioni e rinnovano il loro sostegno all'unità, all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale di Cipro conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite in proposito. Esso ha sottolineato la necessità di progredire nel dialogo tra le Comunità sotto gli auspici delle Nazioni Unite e esorta le parti interessate a cooperare con il Segretario Generale dell'ONU a tal fine e a astenersi dal compiere azioni che possano compromettere il dialogo.

5. America Latina

Il Consiglio europeo ha preso atto degli ulteriori sviluppi delle relazioni tra la Comunità e gli Stati membri e l'America Latina, ed ha esaminato i risultati dei recenti incontri ministeriali di San Pedro Sula (Honduras) e di Granada (Spagna).

Il Consiglio europeo ribadisce la preoccupazione della Comunità e degli Stati membri per la situazione dell'America Centrale. E' necessario trovare una soluzione equa, stabile e duratura attraverso l'attività diplomatica, il dialogo regionale, la cooperazione economica e la riconciliazione nazionale, sulla base del rispetto della democrazia e dei diritti dell'uomo e in perfetta ottemperanza all'accordo di Esquipulas.

Le ambizioni di autentica democrazia nutrite dai paesi dell'America Latina sono minacciate da una situazione economica e finanziaria difficile, di cui l'indebitamento costituisce uno dei principali elementi. Il Consiglio europeo plaude agli sforzi intesi a conseguire vere riforme economiche e all'intenzione dei governi interessati di proseguire in questa direzione. Esso ha riconosciuto la necessità che gli Stati membri della Comunità appoggino gli sforzi compiuti nelle istituzioni finanziarie internazionali, dai governi creditori, nonché dalle banche pubbliche e private di ricercare soluzioni urgenti di questi problemi.

Il Consiglio europeo chiede il continuo sviluppo dei contatti politici e della cooperazione economica, tecnica, commerciale e finanziaria tra la Comunità e l'America Latina. Esso ha preso atto con soddisfazione del lavoro già intrapreso in ambito comunitario nello spirito delle conclusioni dell'Aia del 26-27 giugno 1986. Riferendosi alle conclusioni di vari Consigli dei Ministri, esso ha invitato la Commissione a compiere ulteriori sforzi che consentano lo sviluppo di politiche di cooperazione diversificate e sempre più efficaci tra l'America Latina e la Comunità europea e gli Stati membri, lasciando impregiudicato lo sviluppo di strette relazioni e della cooperazione con altre regioni.

6. Asia

Il Consiglio europeo ha espresso profonda preoccupazione per la situazione in Cina ed ha approvato la dichiarazione contenuta nell'allegato II.

Il Consiglio europeo, nel ribadire le precedenti dichiarazioni sulla Cambogia, si felicita dei progressi compiuti verso la composizione del conflitto cambogiano. Pur riconoscendo un certo miglioramento per quanto riguarda gli aspetti internazionali del conflitto afgano, esso ha espresso preoccupazione per la situazione dell'Afganistan ed esorta tutte le parti interessate ad adoperarsi per la formazione di un governo realmente rappresentativo mediante un vero e proprio atto di autodeterminazione. La Comunità europea e gli Stati membri hanno ribadito la loro disponibilità a contribuire alla ricostruzione di tali paesi in funzione della loro situazione specifica.

Il Consiglio europeo riconosce l'urgenza e la gravità del problema dell'alluvione nel Bangladesh ed è disposto a fornire un sostegno efficace e coordinato al governo di questo paese al fine di ricercare soluzioni praticabili che garantiscano un miglior controllo delle inondazioni.

Il Consiglio europeo si compiace che il dialogo politico e la cooperazione economica con l'ASEAN siano risultati efficaci ; essi verranno ulteriormente sviluppati nelle future riunioni di Brunei e Manila.

7. Africa australe

Il Consiglio europeo ribadisce la sua determinazione a continuare la lotta per l'abolizione dell'apartheid attraverso un processo di mutamento pacifico, e per la costituzione di un Sudafrica senza discriminazioni razziali, libero, democratico e unito.

A sostegno del Segretario Generale delle Nazioni Unite e del suo rappresentante speciale, il Consiglio europeo ha confermato che farà tutto il possibile per garantire l'attuazione della risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza in tutti i suoi aspetti, consentendo l'indizione di elezioni libere e regolari e l'indipendenza della Namibia nei tempi convenuti.

Il Consiglio europeo si felicita dei positivi risultati conseguiti nel Vertice di Gbadolite, che ha aperto il cammino alla pace in Angola. La Comunità europea e gli Stati membri ribadiscono la volontà di contribuire alla stabilità, alla ricostruzione e allo sviluppo economico del paese.

Dichiarazione sul Medio Oriente

Dopo aver esaminato la situazione del conflitto nel Medio Oriente alla luce dei recenti avvenimenti e dei contatti avuti negli scorsi mesi dalla Presidenza e dalla Troika con le parti interessate, il Consiglio europeo ha tratto le seguenti conclusioni :

1. La politica dei Dodici per quanto riguarda il conflitto nel Medio Oriente, definita nella dichiarazione di Venezia del 13.6.1980 e nelle altre dichiarazioni successive, consiste nell'affermare il diritto di tutti gli Stati della regione, Israele compreso, alla sicurezza, e cioè a vivere entro frontiere sicure, riconosciute e garantite, nonché il diritto alla giustizia per tutti i popoli della regione : ciò implica il riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese, compreso il diritto all'autodeterminazione con tutte le conseguenze che esso comporta.

I Dodici ritengono che tali obiettivi debbano essere realizzati in modo pacifico nel contesto di una conferenza internazionale per la pace, sotto l'egida delle Nazioni Unite, sede appropriata per negoziati diretti tra le parti interessate, ai fini di una composizione globale, equa e duratura del conflitto.

Il Consiglio europeo ritiene inoltre che l'OLP debba partecipare a tale processo.

Esso manifesta il proprio sostegno per gli sforzi compiuti dai membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al fine di ravvicinare le parti e di creare un clima di fiducia reciproca, agevolando in tal modo la convocazione della conferenza internazionale per la pace.

2. La Comunità e gli Stati membri hanno dimostrato la propria volontà di partecipare attivamente alla ricerca di una soluzione negoziata del conflitto, cooperando pienamente allo sviluppo economico e sociale dei popoli della regione.

Il Consiglio europeo ha espresso soddisfazione per la politica di contatti con tutte le parti interessate intrapresa dalla Presidenza e dalla Troika ed ha deciso di portarla avanti.

3. Il Consiglio europeo si rallegra per il sostegno apportato dal Vertice straordinario della Lega Araba, tenutosi a Casablanca, alle decisioni del Consiglio nazionale palestinese di Algeri, che prevedono l'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, da cui deriva il riconoscimento del diritto di Israele all'esistenza e la rinuncia al terrorismo.

Accoglie inoltre con favore gli sforzi intrapresi dagli Stati Uniti nei contatti con le parti direttamente interessate ed il dialogo aperto con l'OLP.

Esso conviene di trarre profitto da queste circostanze favorevoli per far prevalere lo spirito della tolleranza e della pace impegnandosi senza esitazioni sulla via del negoziato.

4. Il Consiglio europeo deplora il continuo deterioramento della situazione nei territori occupati, nonché il costante aumento dei morti, dei feriti e delle sofferenze della popolazione.

Esso lancia un pressante appello alle autorità israeliane perché pongano fine alle misure repressive, applichino le risoluzioni 605, 607 e 608 del Consiglio di sicurezza e rispettino le disposizioni della convenzione di Ginevra in materia di protezione dei civili in tempo di guerra, procedendo segnatamente alla riapertura dei centri di insegnamento in Cisgiordania.

5. Sulla base delle posizioni di principio dei Dodici, il Consiglio europeo ha accolto la proposta di indire elezioni nei territori occupati come un contributo al processo di pace purché :

- le elezioni si inseriscano nel contesto di un processo di soluzione globale, equa e duratura del conflitto ;

- le elezioni nei territori occupati, compresa Gerusalemme orientale, si svolgano con adeguate garanzie di libertà ;

- non sia esclusa alcuna soluzione e il negoziato finale abbia luogo sulla base delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, fondate sul principio "territori in cambio della pace".

6. Il Consiglio europeo lancia un appello solenne alle parti interessate perché colgano l'occasione per giungere alla pace. Il fatto che ciascuna delle parti rispetti i legittimi diritti dell'altra deve agevolare la normalizzazione delle relazioni tra tutti i paesi della regione. Il Consiglio europeo chiede ai Paesi arabi di instaurare normali relazioni di pace e di cooperazione con Israele e domanda a quest'ultimo di riconoscere a sua volta al popolo palestinese il diritto all'esercizio dell'autodeterminazione.

Dichiarazione sulla Cina

Il Consiglio europeo, ricordando la dichiarazione dei Dodici del 6 giugno scorso, condanna fermamente la brutale repressione operata in Cina. Esso esprime costernazione per il proseguire delle esecuzioni a dispetto di tutti gli appelli della comunità internazionale. Esso chiede solennemente alle autorità cinesi di sospendere le esecuzioni e di por fine alle azioni di repressione nei confronti di chi rivendica legittimamente i propri diritti democratici.

Il Consiglio europeo chiede alle autorità cinesi di rispettare i diritti dell'uomo e di tener conto delle speranze di libertà e di democrazia profondamente nutrite dalla popolazione. Esso sottolinea che ciò costituisce un elemento essenziale per il proseguimento della politica di riforme e di apertura sostenuta dalla Comunità europea e dagli Stati membri.

I Dodici sono consapevoli che i recenti avvenimenti hanno causato profonda inquietudine ad Hong Kong.

Nelle attuali circostanze il Consiglio europeo ritiene necessario adottare le seguenti misure :

- sollevare il problema dei diritti dell'uomo in Cina nelle opportune sedi internazionali ; richiedere che osservatori indipendenti possano assistere ai processi e visitare le prigioni,
- interruzione della cooperazione militare e predisposizione di un embargo sul commercio delle armi con la Cina da parte degli Stati membri,
- sospensione dei contatti bilaterali ministeriali e ad alto livello,
- rinvio dei nuovi progetti di cooperazione della Comunità e degli Stati membri,
- riduzione dei programmi di cooperazione culturale, scientifica e tecnica unicamente alle azioni che continuino ad avere un significato nelle attuali circostanze,
- proroga dei visti agli studenti cinesi che lo desiderino, da parte degli Stati membri.

In considerazione della situazione di incertezza venutasi a creare nel settore economico in seguito all'attuale politica delle autorità cinesi, il Consiglio europeo raccomanda il rinvio dell'esame di nuove domande di assicurazione-credito ed il rinvio dell'esame di nuovi prestiti della Banca mondiale.